



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

18 agosto 2024

XIII dopo Pentecoste

Anno B

Celebrazione Eucaristica

Messale Ambrosiano, p. 432
Libro delle Vigilie, p. 373

Liturgia delle Ore

XX settimana «per annum»
IV settimana del salterio

La distruzione di Gerusalemme non segna la conclusione della storia del popolo dell'Alleanza. Vi sarà un nuovo inizio, con il ritorno dall'esilio e la ripresa della vita religiosa in Israele. Anche la missione di Gesù rappresenta un nuovo inizio: nella guarigione del servo del centurione pagano il Signore richiama l'importanza della fede e annuncia che la bontà e la misericordia di Dio sono per tutti gli uomini. Siamo chiamati a verificare se la nostra fede è semplicemente frutto di una tradizione, seppur buona, oppure espressione di un'adesione convinta al Vangelo. Anche noi, come il centurione, non dobbiamo stancarci di cercare il Signore: «Quanto è importante mantenere vivo questo desiderio e fare esperienza di Lui! Se viene a mancare questo desiderio, la fede rischia di diventare abitudinaria, rischia di spegnersi, come un fuoco che non viene ravvivato» (Papa Francesco).

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Mc 16,9-16

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Marco

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, il Signore Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero. Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro. Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato».

Cristo Signore è risorto!

T Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

Is 63, 7

T Ricorderò l'amore di Dio, dandogli lode per tutti i suoi doni, per i beni senza numero che ci ha elargito, grazie alla sua misericordia che non ha fine.

Tu solo compi meraviglie con l'infinita tua virtù.
 Guidi il tuo popolo redento dalla sua triste schiavitù.
 Sì, tu lo provi con il fuoco e vagli la sua fedeltà:
 ma esso sa di respirare nella tua immensa carità.
 Sii benedetto, eterno Dio, non mi respingere da te.
 Tendi l'orecchio alla mia voce, venga la grazia e resti in me.
 Sempre ti voglio celebrare, fin che respiro mi darai.
 Nella dimora dei tuoi santi spero che tu mi accoglierai.

ATTO PENITENZIALE

S Carissimi, fratelli e sorelle, disponiamo il nostro spirito al pentimento, perché il Signore, nella sua infinita misericordia, rinnovi la nostra vita e ci doni di partecipare alla mensa del suo Regno. *(Pausa di silenzio)*

S Tu che sei il rifugio dei peccatori
 e il difensore dei deboli:
 Kýrie, eléison. **T Kýrie, eléison.**

S Tu che sei passato tra noi beneficiando
 e salvando: Kýrie, eléison. **T Kýrie, eléison.**

S Tu che susciti e sostieni la fede dei tuoi
 discepoli: Kýrie, eléison. **T Kýrie, eléison.**

S Dio onnipotente... **T Amen.**

GLORIA *

T Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo. *(Pausa di silenzio)*
 Rendici, o Padre, attenti e docili alla voce interiore dello Spirito, perché ogni nostra parola concordi con la tua verità, e ogni atto si conformi al tuo volere. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
T Amen.

LETTURA

2Cr 36,17c-23

Dio suscita Ciro, re di Persia, per ricostruire il tempio.

Come il saccheggio del tempio di Gerusalemme e la sua distruzione (587 a.C.) avevano segnato tragicamente la storia d'Israele, così il decreto di Ciro (538 a.C.), che autorizzava la ricostruzione del tempio (538 a.C.), aveva ridato speranza a un popolo disperso. Era l'adempimento della parola profetica, era il segno della fedeltà di Dio alle sue promesse.

Lettura del secondo libro delle Cronache

In quei giorni. Il Signore consegnò ogni cosa nelle mani del re dei Caldei. Quegli portò a Babilonia tutti gli oggetti del tempio di Dio, grandi e piccoli, i tesori del tempio del Signore e i tesori del re e dei suoi ufficiali. Quindi incendiarono il

tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 105 (106)

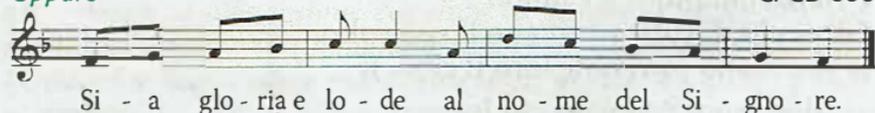
T Renderò grazie, Signore, al tuo santo nome.

*In canto **



Oppure

Cf CD 606



L Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti e furono abbattuti per le loro colpe; ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido. **R**

L Si ricordò della sua alleanza con loro e si mosse a compassione, per il suo grande amore. Li affidò alla misericordia di quelli che li avevano deportati. **R**

L Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria. **R**

EPISTOLA

Rm 10,16-20

Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano.

«La fede viene dall'ascolto», che è obbedienza alla parola; cristiano è colui che ascolta «la parola di Cristo» e gli obbedisce. I primi destinatari del Vangelo furono ebrei che cercavano il Signore, ma non tutti hanno accolto la predicazione di Gesù e gli hanno creduto. Altri invece, al di fuori d'Israele, hanno ascoltato l'annuncio evangelico e gli hanno obbedito.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: «Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato?». Dunque, la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo. Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt'altro: «Per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino agli estremi confini del mondo le loro parole». E dico ancora: forse Israele non ha compreso? Per primo Mosè dice: «Io vi renderò gelosi di una nazione che nazione non è; susciterò il vostro sdegno contro una nazione senza intelligenza». Isaia poi arriva fino a dire: «Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano, mi sono manifestato a quelli che non chiedevano di me».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

T Alleluia.**L** Corro sulla via dei tuoi **comandi**,
perché hai allargato il mio **cuore. R****VANGELO**

Lc 7,1b-10

Neanche in Israele ho trovato una fede così grande.*A Cafarnaò Gesù non incontrò il centurione, ma ne ammirò la figura, ne elogiò la fede e operò la guarigione del servo secondo la sua richiesta. Questo soldato rivela le principali qualità dell'uomo credente: l'umiltà di chi non ha pretese; il coraggio di chi chiede non per sé, ma per altri; la fiducia nell'efficacia della parola che salva.*

Lettura del Vangelo secondo Luca

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il Signore Gesù entrò in Cafàrnao. Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: «Egli merita che tu gli conceda quello che chiede – dicevano –, perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga». Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.**DOPO IL VANGELO**

Cf Es 32,12-13

T Signore, cessi la tua ira; sii clemente verso le colpe del tuo popolo, come giurasti su te stesso, o Dio.*Oppure*

CD 149 (Noi canteremo)

Sì, ogni uomo lo dirà: «Buono è il Signore Dio,
l'amore suo è verità nei secoli fedele».**PREGHIERA DEI FEDELI****S** Eleviamo con fiducia le preghiere e le suppliche che portiamo nel cuore.**T Ascoltaci, Padre buono.****L** Per la Chiesa, chiamata a essere memoria viva del tuo amore: ti preghiamo. **R****L** Per i fratelli e le sorelle che, nella ricerca di una vita più dignitosa, sono costretti a lasciare il proprio paese e la propria famiglia: ti preghiamo. **R****L** Per quanti non hanno la luce della fede e per i cristiani che vivono nel dubbio: ti preghiamo. **R****L** Per noi tutti che, in questa celebrazione, vogliamo unirci all'offerta del tuo Figlio Gesù: ti preghiamo. **R***(Altre intenzioni)*

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S Contro ogni tentazione di orgoglio, donaci, o Dio, la sapienza dell'umiltà; non abbandonarci ai calcoli incerti degli accorgimenti umani, ma serbaci nella protezione della tua provvidenza che non delude. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

T Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

SUI DONI

S Accogli benevolmente i nostri doni, o Padre di misericordia, trasformali con la tua azione santificatrice e rendili per noi segno efficace di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta esaltarti, o Dio di infinita potenza. Nel giorno del Signore tu riunisci i credenti a celebrare per la loro salvezza il mistero pasquale. Così ci illumini con la parola di vita e, radunati in una sola famiglia, ci fai commensali alla cena di Cristo. Per questo dono di grazia e di gioia noi rinasciamo a più viva speranza e, nell'attesa del ritorno del Salvatore, siamo stimolati ad aprirci ai nostri fratelli con amore operoso. Esultando con tutta la Chiesa eleviamo a te, o Padre, unico immenso Dio col Figlio e con lo Spirito Santo, l'inno della tua lode: **T Santo... ***

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 42,4ab.5

T Salirò all'altare di Dio, al Dio che dona la gioia senza tramonto. Perché ti rattristi e turbi, anima mia? Spera in Dio perché confido solo in lui, mio Salvatore e mio Dio.

Oppure

CD 469

Solo Perché ti abbatti, anima mia, e ti agiti in me?

Spera in Dio: ancora lo esalterò, mia salvezza e mio Dio.

Tutti *L'anima mia ha sete del Dio vivente:
quando vedrò il suo volto?*

ALLA COMUNIONE

T Ti lodiamo, Signore onnipotente, glorioso re di tutto l'universo. Ti benedicono gli angeli e gli arcangeli, ti lodano i profeti con gli apostoli. Noi ti lodiamo, o Cristo, a te prostrati, che venisti a redimere i peccati. Noi ti invociamo, o grande Redentore, che il Padre ci mandò come pastore. Tu sei il Figlio di Dio, tu il Messia che nacque dalla vergine Maria. Dal tuo prezioso sangue inebriati, fa' che siam da ogni colpa liberati.

Oppure

CD 143

R *Ti esalto, Dio, mio re, canterò in eterno a te.
Io voglio lodarti, Signor, e benedirti. Alleluia!*

Il Signore è degno di ogni lode,
non si può misurar la sua grandezza.
Ogni vivente proclami la sua gloria,
la sua opera è giustizia e verità. **R**

Il Signore è paziente e pietoso,
lento all'ira e ricco di grazia;
tenerezza ha per ogni creatura,
il Signore è buono verso tutti. **R**

Il Signore sostiene chi vacilla,
e rialza chiunque è caduto.
Gli occhi di tutti ricercano il suo volto,
la sua mano provvede loro il cibo. **R**

Il Signore protegge chi lo teme
ma disperde i superbi di cuore;
Egli ascolta il grido del suo servo,
ogni lingua benedica il suo nome. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

O Padre santo e buono, che ci hai chiamato alla gioia del tuo convito, fa' che sempre desideriamo questo nutrimento divino che è principio in noi della vita più vera. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

Al Museo Diocesano le fotografie di Robert Capa

Il Museo Diocesano "Carlo Maria Martini" propone questa estate, e fino al 13 ottobre, la mostra "Robert Capa. L'opera 1932-1954" che, attraverso 300 fotografie, ripercorre le tappe della vita del "più grande fotografo di guerra del mondo". Il suo modo per affrontare la guerra consiste nel guardare gli eventi tragici da un punto di vista differente, scorrendo emozioni e sentimenti nei volti di cui incrocia gli sguardi, rivelando grande empatia per l'umano. Una mostra che rivela le sfaccettature di un personaggio complesso e intraprendente, che suggerisce anche a noi un modo per osservare ciò che ancora oggi accade nel mondo. Info su www.chiostrisantestorgio.it

ANCORA S.r.l.

RELIGIOSI PAVONIANI

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora -
Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it
LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 39 - Anno 39 - Direttore Responsabile
G.B. Magoni - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,046 - Stampato su carta riciclata.
Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 18-1-2024, C. Azzimonti Vic. ep.